

Relazione esplicativa ed accompagnatoria del fumetto “Le parole fanno più male delle botte” della classe III A, ITES F. Galiani Napoli.

La partecipazione della classe al concorso e la produzione del fumetto “Le parole fanno più male delle botte” si inseriscono in un percorso multidisciplinare di educazione alla cittadinanza ed educazione al digitale che ha visto i ragazzi affrontare i temi della violenza di genere e di quelli del bullismo e del cyberbullismo.

In particolare, per quel che concerne il bullismo ed il cyberbullismo, si è deciso di affrontare con i ragazzi il tema partendo dalla somministrazione di un questionario anonimo in cui, tra le varie domande, era chiesto loro se erano mai stati vittime di atti di bullismo e/o cyberbullismo o se conoscevano qualcuno che ne era stato vittima, se avevano mai ricevuto foto o video imbarazzanti riguardanti la vita privata di ragazzi che conoscevano e se avevano ricevuto foto o video ritraenti aggressioni di ragazzi.

Ebbene, mentre una parte degli alunni ha ammesso di aver subito o di subire atti violenti ma di non averne parlato con nessuno, di aver assistito e/o visto atti violenti senza però intervenire, nessuno di loro si è riconosciuto responsabile di tali atti.

Con i docenti di italiano, storia, religione, arte, inglese e spagnolo abbiamo dunque lavorato perché i ragazzi acquisissero consapevolezza delle proprie azioni e del fatto che talvolta si è vittima, talvolta si è carnefici -anche senza averlo preordinato- ma talvolta si può essere vittima e carnefice.

Ai ragazzi sono stati ovviamente proposti video e letture a tema e gli stessi beneficiario di un incontro con il dott. Picchio, padre di Carolina la prima vittima riconosciuta di cyberbullismo, che ha istituito la “Fondazione Carolina” proprio per aiutare i ragazzi (vittime e “carnefici”).

Oltre al fumetto i ragazzi hanno prodotto anche un video “Io Dico No” sul medesimo tema. I prodotti elaborati riassumono tutto il percorso fatto. I ragazzi via via hanno trovato il coraggio di parlare di ciò che li aveva feriti all’interno della classe, della scuola ma anche nella cerchia degli amici. Hanno trovato il coraggio di chiedere scusa ai loro compagni per tutte quelle volte in cui li avevano offesi, pur non volendo, o li avevano feriti per non essere intervenuti in loro difesa. Hanno compreso il concetto di correttezza che deriva dall’assistere passivamente. Infine sono stati sollecitati ad interrogarsi su cosa potessero fare in concreto per evitare il ripetersi dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e tutti compatti hanno detto No, volendo trasmettere il messaggio che basterebbe che tutti dicessimo No per far cessare la catena di violenza, giacché in assenza di spettatori nessun bullo può operare.

Il fumetto ed il video sono dedicati a Carolina Picchio e Tiziana Cantone di cui i ragazzi hanno conosciuto la storia (abbiamo approfondito anche la legge contro gli atti di cyberbullismo e contro il revenge porn) ed a tutti quelli/e che i ragazzi non conoscevano ma che avevano offeso o ferito per aver riso o postato i video che li ritraevano.

La partecipazione al concorso ha offerto la possibilità ai ragazzi (ed a noi docenti) di sperimentare una APP attraverso la quale i ragazzi sono riusciti a trasformare i contenuti girati in fumetto, acquisendo così ulteriori competenze nel digitale.

Un’ultima precisazione

I ragazzi hanno prodotto anche un “manuale sul bullismo e sul cyberbullismo” ed hanno rielaborato il questionario sul bullismo e sul cyberbullismo, Tutto il lavoro fatto è stato presentato alla comunità scolastica nel corso della “settimana della legalità” organizzata in DAD dal nostro istituto dal 23 marzo al 27 marzo, settimana durante la quale la classe ha tenuto più “lezioni” sul tema.

Napoli, 15 aprile 2021

prof.ssa Simona Saporito (docente diritto e legislazione turistica e referente educazione civica)